



ECCLESIA

Anno VII n.4 Aprile 2019

Periodico culturale della Parrocchia B. V. Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo

UOMINI PASQUALI. UOMINI CRISTIANI

di Vittorio Polimeno

Pasqua, la festa delle feste, la liturgia delle liturgie in cui si celebra la ragione d'essere di ogni Cristiano e del cristianesimo stesso, la risurrezione di Gesù Cristo dalla morte. Pasqua, il passaggio dalla "comoda schiavitù" alla responsabilità della libertà, il passaggio da una condizione di dipendenza ad una condizione di libera scelta, il passaggio dall'essere morti all'essere vivi e l'essere vivi non è solo una questione biologica! Esistono persone morte pur essendo vive fisicamente, persone la cui tristezza è delirante! Goethe spesso ripeteva che se veramente noi Cristiani credessimo nella risurrezione sprizzeremmo gioia da tutti i pori. Essere uomini pasquali quindi è uno status a cui tutti dovremmo aspirare perché, come recitiamo nella preghiera del Credo, noi crediamo in Gesù che "fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì, fu sepolto e il terzo giorno è risuscitato dai morti". Per il Cristiano quindi la morte è solo uno strumento, una tappa obbligatoria e ordinaria per giungere alla straordinaria esperienza della vita che continua, una gioia che non si può descrivere con delle semplici parole, una gioia che può solo essere visibile sul volto di chi ci crede veramente. Ecco cosa si intende per uomini pasquali, uomini gioiosi sicuri che la morte non ha e non avrà mai l'ultima parola!

IL SANTO DEL MESE

La Redazione

Nata nel 1347 Caterina non va a scuola, non ha maestri. I suoi avviano discorsi di matrimonio quando lei è sui 12 anni. E lei dice di no, sempre. E la spunta. Del resto, chiede solo una stanzetta che sarà la sua "cella" di terziaria domenicana (o Mantellata, per l'abito bianco e il mantello nero). La stanzetta si fa cenacolo di artisti, di dotti e di religiosi, tutti più istruiti di lei. Li chiameranno "Caterinati". Lei impara a leggere e a scrivere, ma la maggior parte dei suoi messaggi è dettata. Con essi lei parla a papi e re,



a donne di casa e a regine, e pure ai detenuti. Va ad Avignone, ambasciatrice dei fiorentini per una non riuscita missione di pace presso papa Gregorio XI. Ma dà al Pontefice la spinta per il ritorno a Roma, nel 1377. Deve poi recarsi a Roma, chiamata da papa Urbano VI dopo la ribellione di una parte dei cardinali che dà inizio allo scisma di Occidente. Ma qui si ammala e muore, a soli 33 anni. Sarà canonizzata nel 1461 dal papa senese Pio II. Nel 1939 Pio XII la dichiarerà Patrona d'Italia con Francesco d'Assisi. I due simboli che caratterizzano la sua iconografia sono il libro e il giglio, che rappresentano rispettivamente la dottrina e la purezza. Il capolavoro de "Il Dialogo della Divina Provvidenza", l'eccezionale Epistolario e la raccolta delle Preghiere sono stati decisivi per la proclamazione a Dottore della Chiesa.

"BIBLIOTECA ALBERTI": TUTTO PRONTO!

di Alessio Peluso

Come già annunciato nello scorso numero, il 24 aprile 2019 la nuova "Biblioteca Alberti" Porto Cesareo inizierà la sua avventura. Lo si farà in un modo speciale e con ospiti di spicco: a partire da Arianna Greco, "cesarina doc", che ci sorprenderà ancora una volta con la sua Arte Enoica. Artista affermata con un palmares che parla da solo; infatti gran parte delle sue opere sono distribuite tra importanti musei d'Italia, quali il "Museo di Pulcinella" a Napoli, del quale è ambasciatrice o il noto "Pietro Taruffi di Bagnoregio", che l'ha scelta nel 2013 in occasione dei suoi 25 anni di attività, nel ricordare il connubio tra auto d'epoca e vino.



Altro momento clou della serata sarà la presentazione del libro di poesie "La danza di Psiche", a cura di Vanessa Paladini: laureata in Lettere Classiche presso l'Università del Salento, coltiva la passione per la poesia sin dall'infanzia. Si occupa di storia dell'Arte ed ha collaborato come redattrice presso la rivista "Restaurars". Quest'opera è una danza che fiorisce amore, mitologia e letteratura, alla ricerca del proprio essere. Ovviamente

l'intera comunità di Porto Cesareo è invitata il 24 aprile 2019, a partire dalle 19 nel salone parrocchiale della "Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso", dove è ubicata "Biblioteca Alberti".



di Giuseppe Gorbelli

La Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'Autore, proclamata il 23 aprile, è un appuntamento fisso nel calendario delle manifestazioni culturali italiane e internazionali. La prima edizione si è tenuta nel 1996 e da allora viene istituita ogni anno con numerose manifestazioni che si tengono in tutto il mondo. Con questa giornata l'Unesco vuole rendere omaggio al libro come strumento di educazione e confronto, ma anche far riflettere sulla situazione degli autori e dell'editoria, evidenziandone le prospettive difficili e i tanti problemi. Flash-mob, incontri e iniziative di ogni genere su tutto il territorio nazionale e in tutto il mondo, coinvolgono migliaia di biblioteche, autori e lettori. In Italia la Giornata Mondiale del libro dà il via a "Il Maggio dei Libri", la campagna nazionale del Ministero per i Beni culturali nata nel 2011 con l'obiettivo di sottolineare il valore sociale della lettura, come elemento chiave della crescita personale, culturale e civile. E dall'estero arriva invece una curiosa novità: nella notte tra il 22 e il 23, durante la "World Book Night", volontari e appassionati inglesi e americani saranno impegnati nella donazione di centinaia di migliaia di libri a persone che, per qualsiasi ragione, non leggono o non posseggono libri. La tradizione vuole che proprio nel giorno di San Giorgio ogni uomo doni una rosa alla sua donna. Così ancora oggi i librai della Catalogna usano regalare una rosa per ogni libro venduto il 23 aprile. E a Barcellona la tradizionale passeggiata per le Ramblas invase di banchetti pieni di libri e di rose è uno degli eventi più suggestivi dell'anno.



La tradizione vuole che proprio nel giorno di San Giorgio ogni uomo doni una rosa alla sua donna. Così ancora oggi i librai della Catalogna usano regalare una rosa per ogni libro venduto il 23 aprile. E a Barcellona la tradizionale passeggiata per le Ramblas invase di banchetti pieni di libri e di rose è uno degli eventi più suggestivi dell'anno.



Storia, arte, curiosità e tanto altro solo su...

www.ecclesiacesarina.weebly.com



di Roberta Ruggiero

L'Anniversario della Liberazione d'Italia (chiamato anche della Resistenza) è una festa nazionale della Repubblica Italiana che ricorre il 25 aprile di ogni anno. È un giorno fondamentale per la storia del nostro Paese, in quanto simbolo della vittoriosa lotta di resistenza attuata dalle "forze partigiane" durante la Seconda guerra mondiale, contro il governo fascista e contro l'occupazione nazista. Si considera come data simbolo, perchè quel giorno del 1945, il Comitato di Liberazione



Nazionale, proclamò l'insurrezione generale in

tutti i territori occupati dai nazifascisti e coincide anche con l'inizio della ritirata da parte dei soldati della Germania nazista e di quelli fascisti della repubblica di Salò, dalle città di Milano e Torino. Lo stesso Comitato stabilì inoltre, la condanna a morte di tutti i gerarchi fascisti, incluso Benito Mussolini. Le rappresaglie tedesche non si fecero attendere: o testimoniano i 335 civili massacrati a Roma nelle Fosse Ardeatine. Intanto Mussolini tentò la fuga in Svizzera, ma riconosciuto e catturato dai partigiani, fu giustiziato il 28 aprile assieme alla compagna Claretta Petacci. I loro corpi, appesi per i piedi, furono esposti in Piazzale Loreto a Milano. La Liberazione mise così fine a vent'anni di dittatura fascista e a cinque anni di guerra; segnò poi l'avvio effettivo di una fase di governo, che porterà al primo "referendum" del 2 giugno 1946, per scegliere fra monarchia e Repubblica.

I RITI DELLA SETTIMANA SANTA

di Alba D'Agostino

Il Venerdì Santo la Puglia s'ammanta di dolore e va in scena lo spettacolo della morte. Si celebra la passione e morte di Cristo, in un pullulare di processioni di statue, donne velate, uomini incappucciati, ali di folla silenziose e commosse, musiche



funebri suonate dalle bande musicali. Protagoniste diventano le tante confraternite, associazioni laicali che vestono le loro smaglianti divise di saio, cotta e cappucci di vario colore, per pregare e chiedere penitenza. A San Marco in Lamis (Foggia), la proces-

sione dell'Addolorata è accompagnata dalle famose "fracchie", torce gigantesche fatte da un grande tronco riempito da quintali di pezzi di legname, che bruciano lungo il percorso; vengono trascinate di peso, su ruote e catene di ferro. Uno spettacolo che si potrebbe definire dantesco. A Taranto invece la cosiddetta "Processione dei Misteri" è un percorso a piedi lungo 15 ore; per la sfilata vengono sistemate 24 poste tra le statue, che scandiscono i vari momenti della passione di Cristo. I "Perduni" con un cappuccio bianco, calato sul viso, si muovono lenti e caracolanti a due a due, accompagnati da marce funebri, eseguite da trombe, flauti e tamburi di bande locali. Infine, ad Alberobello 200 figuranti, danno il via a una straordinaria passione vivente, con musiche eseguite da autori d'altissimo calibro; a Noicattaro i "Cruciferi" con le catene legate al piede, trascinano la croce di chiesa in chiesa. Per cui, tra emozioni e suggestioni made in Puglia è una settimana tutta da vivere, anche se si celebra la morte.

CAMPOSCUOLA "CESARINO"

di Iris Rizzello

Si è concluso con la messa delle ceneri del 6 marzo, il Camposcuola per le fasce d'età 9-11 e 12-14, organizzato da Azione Cattolica Ragazzi, presso l'Oasi Tabor di Nardò. Tra i 9 - 11 tema dominante il film "Inside Out", sulla base di 5 emozioni principali: gioia, rabbia, disgusto, paura e tristezza. L'intenzione degli educatori era suscitare tali emozioni nel cuore dei ragazzi, distratti dalla frenesia della vita moderna



e da un particolare oggetto: il cellulare. Trattando un personaggio alla volta, ci si è legati a temi importanti quali la famiglia, la riconciliazione e l'eucarestia; i partecipanti alla fine del Campo hanno compreso che ogni emozione è importante singolarmente, ma che esse sono legate e fanno parte di noi, rendendoci ciò che siamo.

A pochi metri di distanza aveva luogo il Camposcuola 12 - 14, strutturato sul tema principale "Sette opere, un unico grande concerto", una vera full immersion nelle opere di misericordia corporale, coadiuvate da testimonianze dirette quali Vittorio Polimeno e Marika Straffella, responsabili del Gruppo Giovanissimi a Porto Cesareo ed Agostino Coroneo, nel raccontare la propria esperienza di vita, al servizio di chi ne ha bisogno. Il ritmo dei giorni è stato scandito dalla lettura del noto "Libro di Kim", scritto da Rudyard Kipling, autore britannico del '900. Soddisfazione ed orgoglio nelle parole rilasciate dal Presidente di Azione Cattolica Alessio Gre-

co: "Mi ritengo soddisfatto del lavoro svolto, poiché le difficoltà di realizzazione iniziate sono state notevoli. Affidandoci a Dio, abbiamo offerto un'esperienza formativa utile, nonostante le poche risorse umane ed economiche. Ringrazio il nostro parroco Don Antonio Bottazzo, l'amministrazione comunale e gli educatori, per il prezioso contributo".

LA CAMERLATA DEL 1935

di Antonio Alberti

La città di Como (quartiere Camerlata), importante comune al confine con la Svizzera, è tutta in salita. Ricordo di una gita con Babbo, Mamma e i miei tre fratelli il giorno successivo alla Pasqua del 1935, chiamato comunemente "pasquetta".

Era il giorno di



riposo di mio padre, ferroviere, proveniente da Cagliari e trasferito d'autorità perchè rifiutò la tessera del fascio. Una strada tutta in salita che costò fatica a mamma, tenendo in braccio Mariano di appena tre anni. Io correvo avanti e in dietro, senza incorrere in pericoli eccessivi; le auto ancora non erano così diffuse come oggi, salvo le "sbucciature" alle ginocchia per le cadute accidentali. Babbo e mamma erano felici come due pasque nel vederci così contenti e scatenati. Quei tempi sono "archiviati" nella memoria a ricordo perenne e, purtroppo, non sono tramandabili.

DONNE NELLA SCIENZA: RITA LEVI MONTALCINI

di Vittorio Falli

Rita Levi Montalcini nasce il 22 aprile 1909 a Torino, insieme a sua sorella gemella Paola. Si laurea in medicina all'Istituto di Anatomia Umana dell'Università di Torino con il Prof. Giuseppe Levi. Sin dai primi anni dell'università si dedica allo studio del sistema nervoso. Nel 1938 la proclamazione delle leggi razziali le vieta di continuare i propri studi all'università, che prosegue in Belgio e a Torino, in un piccolo laboratorio privato. Su invito del Prof. Viktor Hamburger nel 1947 si trasferisce negli Stati Uniti alla Washington University di St Louis nel Missouri, per continuare le ricerche iniziate a Torino e per insegnare neurobiologia. Nel 1952 si reca in Brasile per continuare i propri esperimenti: così nel dicembre 1952 giunge all'identificazione del fattore di crescita delle cellule nervose. In seguito al suo ritorno a St.



Louis nell'inverno 1953, viene affiancata nella ricerca dal giovane biochimico Stanley Cohen. Insieme, usando il sistema in vitro ideato da Rita Levi Montalcini, effettuano la prima caratterizzazione biochimica del fattore di crescita. Questo lavoro viene premiato con il premio Nobel per la Medicina nel 1986. Nel 2001 è nominata senatrice a vita dal Presidente della Repubblica, mentre nel 2002 ha fondato l'EBRI di cui è stata Presidente fino alla sua scomparsa, avvenuta il 30 dicembre 2012, all'età di 103 anni.

APRILE 1994: MASSACRO IN RUANDA

di Marcello Ballarin

Il 6 aprile 1994 iniziò il genocidio del Ruanda, uno dei più sanguinosi nella storia dell'Africa del XX secolo. Le vittime furono prevalentemente di etnia Tutsi, corrispondenti a circa il 20% della popolazione, ma le violenze finirono per coinvolgere anche Hutu, moderati appartenenti alla maggioranza del paese. L'odio tra le fazioni, fu alimentato da un'idea di differenza razziale, frutto del retaggio coloniale europeo: infatti alla fine del XIX secolo questa regione



dei grandi laghi venne spartita fra Gran Bretagna (Kenya e Uganda), Belgio (Congo), e Germania (Ruanda e Burundi). Così dall'Ottocento, si cominciò a parlare di Hutu e Tutsi. Le differenze vennero prima accentuate dai tedeschi per poter controllare meglio l'amministrazione del paese; poi soggiunte l'influenza dei media (radio in particolare), ed interessi economici come petrolio e minerali. Secondo le stime di "Human Rights Watch", dal 6 aprile alla metà di luglio del 1994, per circa 100 giorni, vennero massacrati sistematicamente a colpi di armi da fuoco e machete almeno 500.000 persone. Anche dopo l'accordo di pace firmato ad Arusha nel 1993, alcuni uomini d'affari vicini al generale Habyarimana fecero importare 581.000 machete dalla Cina per aiutare gli Hutu nell'uccidere i Tutsi, perché erano più economici delle pistole. Ancora oggi decine di migliaia di sopravvissuti hanno i segni dei colpi di machete sul volto o sul corpo. La storia del genocidio ruandese è anche la storia dell'indifferenza dell'Occidente di fronte ad eventi percepiti come distanti dai propri interessi. Emblematico fu l'atteggiamento dell'ONU che si disinteressò delle richieste di intervento inviategli dal maggiore generale canadese Roméo Dallaire, comandante delle forze armate, con a disposizione 2.500 uomini, ridotti a 500 un mese dopo l'inizio del genocidio.

Arte & Salento

di Alessio Peluso

Entrando all'interno della parrocchia "Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso" di Porto Cesareo, si è inevitabilmente attratti da un altare, dal quale spicca un crocifisso in legno, opera da considerarsi pregevole e di valore per la sua datazione storica. Esperti dell'Ispettorato di Bari hanno collocato quest'opera tra il 1300 e il 1400. Il suo ritrovamento nel convento di Casole, a Copertino, è stato seguito dal trasferimento alla Chiesa dei Cappuccini e infine tra i Padri Domenicani, oggi identificabili nella parrocchia del S.S. Rosario. Il parroco del tempo Salvatore Nestola, che diverrà parroco di Porto Cesareo per un decennio abbondante, ne fece dono a Don Lorenzo Marzio Strafella. Lo stato del crocifisso al momento della donazione era compassionevole: un'enorme quantità di stucco copriva completamente l'immagine del Cristo, dal volto alle mani, fino ai piedi; sulla testa una corona di spine, su una folta chioma fatta di canapa che scendeva sulle spalle, mentre lo stucco era stato contaminato con il passare del tempo, da vernici che hanno rischiato di rovinare l'opera. Fortunatamente Don Marzio Strafella s'incaricò della restaurazione, come la vediamo oggi; la croce però fu cambiata in quanto non era più in grado di sostenere il peso. Nell'immagine si può notare il crocifisso in tutta la sua bellezza artistica.



Fonte: "Storia delle Chiese in Porto Cesareo", a cura di Antonio Alberti

PORTO CESAREO: IN CERCA DI SPORT

di Gian Marco Imperiale

Premetto subito che lo Sport, oltre ad essere una passione per alcuni, una necessità per altri, è il più importante strumento di socializzazione e educazione. Secondo quanto riportato da "la Repubblica" molti forse non sanno che gran parte dei pedagoghi considera lo sport l'attività educativa per eccellenza, che permette di raggiungere la maturità con leggerezza e piacere. Si riferiscono logicamente allo sport sano, non a quello malato di competizione e di protagonismo. Qual ora volessimo canalizzare e immergere "l'attività sportiva" a Porto Cesareo, denunceremo che questa è praticamente assente, in un contesto che ha l'obbligo di essere sensibile allo sviluppo delle nuove generazioni. Nel nostro contesto, purtroppo, sono molto sviluppate le classiche forme di devianza tra i più giovani:

in primis l'assunzione di stupefacenti inizia a essere una vera e propria piaga sociale che deve essere contrastata. Quale occasione migliore allora, per poter diversificare il tempo libero dei ragazzi, di incentivare strutture sportive che al momento sono inagibili, inadeguate e molto rare per



non dire inesistenti? La superficialità circa queste questioni, devono far riflettere l'intera comunità, su una prospettiva futura preoccupante: giovani generazioni spesso disorientate, senza interessi, annoiate, inibite di fronte al fatto che tirare due calci al pallone è salutare per corpo, mente e incentiva la socializzazione e la ricerca di nuovi obiettivi personali. L'auspicio è quello di vedere una maggiore sinergia tra enti pubblici e privati, ricordando che il 6 aprile celebriamo la "Giornata Mondiale dello Sport", in onore ai primi giochi Olimpici del 1896.

*Nell'immagine il Porto Cesareo calcio nella stagione 2016/2017



di Aurora Paladini

La fame che i popoli hanno provato e che in alcune parti del mondo continuano a provare a causa della guerra, non può in alcun modo essere considerata come qualcosa da cui trarre vantaggio. Sarebbe un paradosso che uno dei tanti gioielli del Made in Italy del settore alimentare sia nato grazie alla scarsità di cacao, in seguito alla Seconda guerra mondiale.

Per rimediare a ciò, nel 1946 un pasticcere piemontese creò "Giandujot", una pasta dolce con la forma di un panetto a base di nocciole, zucchero e pochissimo cacao. Fu questo a segnare la nascita della famosa ditta Ferrero, il 14 maggio 1946. Pietro Ferrero, forse, non immaginava che la sua crema sarebbe diventata il prodotto alimentare italiano più venduto al mondo nell'arco di 60 - 70 anni. Da Giandujot a super-crema, fino a diventare quella che tutti conosciamo oggi: la Nutella. Michele Ferrero, figlio del fondatore, modificò la ricetta e le diede questo nome nel 1964, inventando e commercializzando i primi vasetti. Nel giro di pochissimi anni, la Nutella sbarcò in Germania, in Francia e man mano nel resto del mondo, rivelandosi un prodotto trasversale in grado di penetrare in culture



culinarie, anche molto lontane da quella italiana. Nonostante il dibattito sugli aspetti nutrizionali che si è fatto strada recentemente, il prodotto immagine del marchio Ferrero rimane protagonista indiscusso del settore alimentare contemporaneo. "Mamma Ferrero" continua a rinnovarsi ed evolversi, sempre pronta ad affrontare nuove sfide: la neonata crema Pan di Stelle ad esempio, è il nuovo brand di punta di Mulino Bianco.

FOCUS MUSICALE

di Paolo Galignano

Il giorno in cui le Italiane dovessero avere un loro inno nazionale, son convinto che verrebbe scelta la canzone "Quello che le donne non dicono" cantata da Fiorella Mannoia. Fiorella nacque 65 anni fa, il 4 aprile 1954, nella città del Colosseo e del "Cupolone". Il suo timbro vocale, di contralto, le conferisce una voce molto particolare e magnetica; una voce che si adatta bene, in egual misura, sia



alle canzoni femminili sia alle canzoni maschili. La sua carriera artistica iniziò nel 1968 e vanta molti album in studio all'attivo

(ben 19). Si devono annoverare anche cinque partecipazioni a Sanremo, riuscendo a vincere due volte il premio della critica. Il suo palmares di riconoscimenti vanta soprattutto la vittoria di 6 "Targhe Tenco", pari solo a due mostri sacri, quali Ivano Fossati e Fabrizio De André. Tra i suoi tantissimi cavalli di battaglia, oltre la perla sopraccitata, scritta da Enrico Ruggeri, si possono elencare "Sally" di Vasco Rossi, "Come si cambia", "Il cielo d'Irlanda" e "Pescatore" cantata in duetto con Pierangelo Bertoli. La sua carriera artistica, inoltre, la vede presente, come attrice in alcuni film: tra questi, "Sette minuti" di Michele Placido, del 2016, nel quale si affronta il problema sociale del lavoro e della condizione della donna. Due temi molto cari a Fiorella Mannoia, che non si è mai tirata indietro davanti all'impegno sociale e politico, conseguendo anche onorificenze da parte del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

TRONCHETTO PASQUALE

di Massimo Peluso

Colombe, uova di cioccolato, pecorelle pasquali e via dicendo: sono davvero molteplici i dolci che zuccherano il nostro palato, durante le festività relative alla resurrezione di Gesù. In questo contesto, vogliamo ricordare il "Tronchetto Pasquale", un dolce arrotolato che, specie a partire dagli anni '60, è stato spesso e volentieri presente sulle tavole leccesi. Ad onor del vero, il tronchetto non ha origine nella nostra terra, ma da alcuni scritti,

risulta avere radici nel Regno Unito, intorno al 1800, per poi diffondersi nei vari continenti come: "swiss roll", "rollò siciliano" o "paris roll", in base alla farcitura. Il successo attira l'interesse di numerosi pasticceri e dell'industria alimentare. Nasce così la Girella, brioche di grande successo negli anni '80 e '90. Il



Tronchetto Pasquale preparato dalle nostre nonne prevede un pan di spagna cotto al forno con un foglio di carta-forno. Dopo la cottura e il raffreddamento, viene eliminata la carta ed inizia la fase di farcitura a base di crema e crema al cioccolato, dopo aver posato il pan di spagna su di un nuovo foglio di carta-forno. Ora è tutto pronto: si può arrotolare, aggiungere scaglie di cioccolato o granella di nocciole e lasciare riposare in frigo. Viene servito a fette, questo dolce vortice senza fine, sia come dessert che come merenda pomeridiana.

TORE FILUNI E LU CARCALURU

di Raffaele Colelli

Il belare delle pecore di un gregge, che passava da lì, lo svegliarono. Tore, ancora mezzo assonnato, riprese la sua ricerca aggirandosi morbosamente al suo prezioso bagaglio. Poco dopo, giunto nel paesino, si introdusse sino alla piazza e siccome era giorno di mercato, c'era tanta gente, diciamo pure, tutti i suoi compaesani nessuno escluso: donne, bambini, vecchi e anche invalidi. Tore tra le bancarelle mollò per terra il suo pesante carico, sporco, sudato,



assonnato e tanto, tanto stanco. Ad un certo punto con le ultime forze restanti si mise a chiamare sua moglie: - Ninuzza, Ninuzza addò stai? Ninuzza! - Tutti quanti i presenti lo guardarono stupiti, sorpresi e confusi. Dalla finestra del sottotetto di una minuscola abitazione si affacciò Ninuzza: - Tore, Tore a quai stau, sta bbegnu! Aspettame! - Ma proprio quando Tore pensava di riprendersi il sacco e portarselo sulle spalle, questo si ruppe inesorabilmente. Tutte le monete d'oro si riversarono sul pavimento della piazza, molte di loro rotolarono senza controllo in diverse direzioni. Potete immaginare, o forse no, quello che successe in quel preciso momento, in quel luogo sperduto della terra.

(segue ventiduesima puntata)

S.O.S. VOLONTARI

La Redazione

"Biblioteca Alberti" inizia il suo percorso a partire dal 24 aprile 2019. La nostra redazione sta vivendo questa avventura in prima persona. Chi volesse offrire il suo contributo,

con lo scopo di diffondere la cultura nella nostra Porto Cesareo, può chiedere notizie in Parrocchia, visitare la nostra pagina facebook oppure scrivere al seguente indirizzo e-mail:

biblioteca.albertiportocesareo@gmail.com

L'Angolo della Poesia

Bugie nel vento

di Agnese Monaco

Bugie nel vento
spesso credi
che il sussurrar bugie
al vento,
serva a lavar via
i tuoi torti.
Ma sbagli,
esse son solo lame
che ti giungono
in petto
da altre direzioni.

Se i libri fossero

di Roberto Piumini

Se i libri fossero di torrione,
ne leggerei uno a colazione.
Se un libro fosse fatto di prosciutto,
a mezzogiorno lo leggerei tutto.
Se i libri fossero di marmellata,
a merenda darei una ripassata.
Se i libri fossero frutta candita,
li sfoglierei leccandomi le dita.
Se un libro fosse di burro e panna,
lo leggerei prima della nanna.

LA REDAZIONE AUGURA ... BUONA PASQUA AI NOSTRI LETTORI !!!

Orario
delle Sante Messe
dal Lunedì al Sabato
Pomeriggio: 18,00
Domenica:
8,00
10,00
18,00

ECCLESIA

Periodico di cultura
della Parrocchia
Beata Vergine Maria
del Perpetuo Soccorso
di Porto Cesareo
diffuso con posta
elettronica e facebook
dove il lettore potrà
esprimere la sua opinione

Corrispondenza deve essere
inviata a:
ecclesiacesarina@hotmail.com